



# MARINAI d'ITALIA

## NEWSLETTER GRUPPI USA



**SIAMO GENTE DI MARE! BUON INIZIO DI STAGIONE 24/25!**

In occasione dell'arrivo di Nave Vespucci nelle acque di Los Angeles abbiamo dato il nostro "Benvenuti" al Comandante, C.V. Giuseppe Lai, ed al suo Equipaggio :

*... tutti i Marinai dei Gruppi ANMI USA desiderano fare pervenire a Lei, Comandante, ed al Suo Equipaggio il nostro più caloroso "Benvenuti negli USA" e "Buon proseguimento di Campagna"! Stiamo tutti seguendo con grande interesse ed immensa passione l'esecuzione di questa importantissima missione che state svolgendo in maniera esemplare. C'è veramente di che essere fieri di Voi! "Buon Vento"...*

A tambur battente il Comandante ci ha risposto con parole semplici e molto sentite, da vero Marinaio:

*...grazie per il Vostro messaggio e per la calorosa vicinanza dei Gruppi ANMI degli USA. Un caro saluto ed ancora grazie per il pensiero...*

Ecco, in due battute, chi siamo, qual'è il nostro compito: dare sostegno ed offrire la nostra disponibilità' a chi e' in servizio, a chi batte l'onda e profuma di salsedine!

Immaginate come scoppia di gioia il cuore di quei giovani, Allievi ed Allieve della 1^Classe dei Ruoli Normali, che hanno affrontato come prima navigazione della loro vita da Marinai la tratta che li ha condotti da Los Angeles ad Honolulu trasformandoli negli OKEANOS! Personalmente non so cosa darei per essere uno di loro!

Ma c'è qualcosa che ci conforta! Anche noi abbiamo avuto i nostri momenti di gioia, abbiamo conosciuto luoghi e persone meravigliose in giorni in cui non bastava andare su Internet per fare un giro virtuale del Corcovado a Rio de Janeiro e del Victoria Peak a Hong Kong! Ogni cosa

a suo tempo! La ruota gira e tante volte abbiamo ascoltato l'espressione: "Ai miei tempi!..". Ora tocca a noi raccontare ai nostri nipoti di quei giorni fantastici, infondere in loro la passione per il mare che unisce le persone, non le divide, come alcuni vorrebbero farci credere. A Settembre riprenderanno le nostre attività ed i nostri incontri. La Presidenza Nazionale ha esaminato con molto interesse il nostro lavoro svolto in occasione della riunione di Lambertville, durante il Memorial Day week end. La P.N. ci supporterà nell'azione di svolgere una serie di conferenze nelle scuole superiori degli Stati Uniti per attrarre i giovani non direttamente all'ANMI ma alla marittimità dell'Italia, Paese immerso nel Mediterraneo culla di tante civiltà antiche ed oggi protagonista di tensioni internazionali che hanno un chiaro risvolto in tutto il mondo.

La conoscenza della marittimità del nostro Paese dovrebbe suscitare l'interesse nei confronti di un viaggio organizzato da noi e volto a visitare città italiane bagnate dal mare e sedi di Basi della Marina Militare quali Venezia, La Spezia, Livorno o Taranto che tanto hanno da offrire in termini di Storia navale e di attualità legate alla vita turistica e marinara dei nostri giorni. Chiederemo il supporto della Marina Militare e quello dei Gruppi

ANMI Italiani per portare avanti questa iniziativa che tanto ci sta a cuore! Buona lettura e Buon lavoro per questa nuova stagione 2024/25 che sta per iniziare. L'11 Settembre terremo il nostro primo incontro sulla piattaforma Zoom. Siamo tutti invitati a partecipare portando nuove idee, nuova linfa ed una buona dose di entusiasmo senza il quale sarà difficile ottenere risultati!



## SOSTA DEL PPA MONTECUCCOLI A SAN DIEGO



Il 12 Giugno il Pattugliatore Raimondo Montecuccoli, il terzo della classe dei Pattugliatori Polivalenti d'Altura, ha fatto sosta alla base della US Navy di San Diego. A ricevere in banchina la più recente unità della nostra Marina, in rappresentanza di tutti i Gruppi ANMI USA è stato Livio Capilla, il nuovo socio del Gruppo Banfi. Livio ci ha rappresentato con grande professionalità, come dimostra il messaggio inviato al CV Bagni ed al CV (c.a.) Cervone dal Comandante del Montecuccoli CF Troia:



Egregio Comandante,

Io e il mio Equipaggio siamo grati ai soci ANMI per l'affetto e la passione che ci dimostrano durante ogni visita a bordo del Montecuccoli. Per noi ogni incontro è un'occasione unica di crescita e di condivisione. È stato davvero un onore conoscere il Com.te Livio Capilla e sua moglie (una mia corregionale!). Con profonda stima e sincera riconoscenza per i valori che custodite, Alessandro Troia.

**Bravo Zulu, Livio! Battesimo del fuoco superato a vele spiegate!**



LUGLIO - AGOSTO 2024



## L'ITALIA VISITA LOS ANGELES

“Abbiamo cercato di mettere in questo progetto il cuore dell'Italia, che è quello che fa sì che tutte queste cose abbiano una radice comune: il senso del bello, il rispetto per l'ingegno, il coraggio di innovare, unito alla capacità di rispettare tutte le culture”. Con queste parole il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha inaugurato il Villaggio Italia, l'Esposizione Mondiale Itinerante pluriennale delle eccellenze italiane, svoltasi a Los Angeles dal 3 all'8 Luglio sul molo di San Pedro in concomitanza con la prima tappa americana del tour mondiale della Nave Scuola della Marina Italiana Amerigo Vespucci, già ambasciatore del Made in Italy nel mondo, che durante il tutta la durata del suo giro del mondo sarà anche ambasciatore per temi come la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente marino, sotto le bandiere di Unicef, Unesco e



che hanno fatto sì che milioni di italiani lasciassero l'Italia per cercare l'opportunità di una vita migliore, per cercare qualcosa di diverso in questa Nazione che li ha accolti come amici e fratelli”. Presenti alla cerimonia di apertura per fare gli onori di casa il Tesoriere dello Stato della California, Fiona Ma, il Supervisore della Contea di Los Angeles, Janice Hahn, e il Vicesindaco di Los Angeles, Erin Bromaghim. A loro il ministro Crosetto ha dedicato queste parole: “Il mio secondo ringraziamento è invece per l'amicizia con gli Stati Uniti che hanno sacrificato i loro uomini e le loro donne per difendere la libertà dell'Italia e dell'Europa. Dopo 75 anni, noi festeggeremo a Washington la nascita della NATO, la più grande alleanza militare del mondo, nata per difendere la pace e la democrazia. Per questo noi siamo qui oggi, per ricordare anche questo patto, che è un patto antico”.



Presente alla cerimonia anche Luca Andreoli, Amministratore Delegato di Difesa Servizi. “Attraverso il Vespucci vogliamo raccontare l'Italia più bella, l'Italia del fare, l'Italia degli artigiani, l'Italia delle piazze, luogo dove nascono le idee che diventano realtà. Il Villaggio Italia vuole essere tutto questo ed è frutto di un lavoro fatto dietro le quinte da uomini e donne che appartengono a realtà differenti con il comune obiettivo di raccontare al meglio il nostro Paese, con l'intelligenza, la sensibilità e la creatività che nel mondo da sempre ci contraddistinguono. Si tratta di una sfida che sono certo riusciremo a raggiungere con il contributo di tutti e la giornata di oggi rappresenta un'importante partenza”. Livio Capilla, socio del Gruppo ANMI Banfi, era a Los Angeles in rappresentanza dei Gruppi ANMI negli Stati Uniti. Durante i 6 giorni di sosta più di 72,000 visitatori sono saliti a bordo per visitare la nave “più bella del mondo”, custode delle più antiche tradizioni marinare, simbolo della Marina Militare Italiana per quasi due secoli.

International Maritime Organization.

“Il mio primo ringraziamento va al comandante e all'equipaggio di questa meravigliosa nave, che non è una nave facile su cui navigare perché è antica, è una nave dove si devono tirare le corde, si devono inserire le vele, è una nave che non ha meccanismi automatici, non ha computer, non ha intelligenza artificiale ma al posto dell'intelligenza artificiale c'è l'intelligenza artigianale di centinaia di marinai”. Ha continuato il Ministro della Difesa Guido Crosetto. “In questa parte del mondo c'è un pezzo di cuore dell'Italia, c'è la comunità italiana, c'è la comunità italo-americana, ci sono persone che portano nomi italiani i cui genitori, nonni ed antenati sono nati in Italia e si sentono vicini all'Italia. Loro sono un pezzo del cuore italiano e oggi noi abbiamo portato qui un altro pezzo del cuore dell'Italia anche per loro. La loro presenza ci ricorda come la vita si costruisca anche rinunciando a qualcosa, come la vita sia difficile, come la vita sia fatta di sacrifici, i sacrifici che portano una nave a essere qua dopo un anno di navigazione, i sacrifici

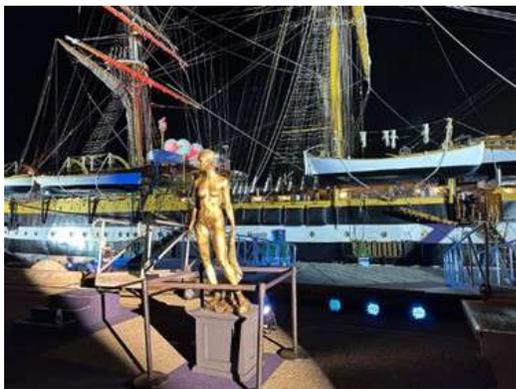


## CONTINUA DALLA PAGINE 2

Piazza Italia, all'interno di Villaggio Italia, e' stata ogni giorno un luogo che ha proposto un ricco palinsesto di incontri con le eccellenze del Made in Italy: dalle Freccie Tricolori dell'Aeronautica, che per tre giorni si sono esibiti sui cieli di Los Angeles, nell'ambito del loro North America Tour (NAT); alla musica della Fanfara della Legione Allievi dei Carabinieri che si è esibita dentro e fuori il Villaggio; ai musicisti dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano; ai film italiani di successo internazionale a cura della Mostra Internazionale del Cinema della Biennale di Venezia; all'arte italiana contemporanea con Jago che ha realizzato per il tour mondiale del Vespucci l'opera in bronzo "La David", in mostra al Villaggio Italia. Anche il Made in Italy è stato al centro del progetto con una serie di eventi programmati che lo raccontano e con la presenza alla cerimonia inaugurale del Presidente ICE Matteo Zoppas, con il design con la mostra "Italia Geniale" e con le infrastrutture e tecnologia tra presente e futuro, dal MOSE di Venezia al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. "Nello scegliere i contenuti di Villaggio Italia, ci siamo resi conto che avremmo

dovuto fare un filmato di 36 ore solo per riuscire a inserire tutta la nostra arte, la nostra musica, l'opera, la storia, la moda. Avremmo potuto mettere le navi della marina Americana che vengono fatte a Marinette Marine, Winsconsin da Fincantieri, che è la stessa azienda che ha prodotto l'Amerigo Vespucci. Avremmo potuto mettere molto altro." Ha spiegato il ministro Crosetto.

Tra gli eventi tenuti nella conference hall del Villaggio sono state tenuti due simposi con esperti internazionali il primo per approfondire il tema della blue economy alla quale e' intervenuto il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Ammiraglio Enrico Credendino e il secondo che si e' concentrato sull'economia dello Spazio e che ha visto, tra gli altri, gli interventi degli astronauti Walter Villadei e Roberto Vittori. A questi simposi erano presenti presenti il Viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini e il Sottosegretario alla Difesa Matteo Perego di Cremona. Il Vespucci ha lasciato il porto di Los Angeles diretto a Honolulu l'8 luglio, giorno in cui si è svolta la cerimonia di chiusura del Villaggio Italia.



## L'AMERIGO VESPUCCI VISITA HONOLULU



I Gruppi ANMI USA raggiungono anche i luoghi piu' remoti. Finita la sosta a Los Angeles, prima tappa del giro del mondo negli Stati Uniti, dopo 18 giorni di navigazione il Vespucci ha raggiunto Honolulu dove ad attenderlo ha trovato l'onnipresente CV Bagni, addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia a Washngton, DC, ed un gruppo di parenti del CV (c.a.) Cervone tra i quali la Signora Judy Sobin.

Molti di noi non hanno sentito parlare del nostro transatlantico Andrea Doria, la dama bianca, l'orgoglio della marineria italiana degli anni Cinquanta. Molti altri, invece, hanno sentito parlare della sua tragica fine dopo la collisione con la nave Stoccolma, attraverso riviste e libri, scritti con il supporto dei servizi televisivi e giornali, o da testimonianze e informazioni provenienti da altre fonti. Certamente con la pubblicazione dei fatti emersero colpe da



**La piu' bella, la piu' moderna, con il piu' giovane comandante di allora: Piero Calamai**

dall'entrata d'acqua attraverso la falla permise all'equipaggio dell'Andrea Doria di calare in mare solo 8 motobarche, con un equipaggio di 8 marinai e un timoniere ciascuna. Come da regolamento tutti i membri dell'equipaggio indossavano un salvagente grigio, diverso da quelli gialli in dotazione per i passeggeri. A causa dell'emergenza e della confusione anche molti passeggeri indossarono i salvagenti grigi dell'equipaggio dando l'impressione ai

entrambe le parti, ma con quei fatti si ignorò la versione tecnica, quella forse più logica, confermata purtroppo solo a distanza di anni con l'ausilio di nuovi e sofisticati strumenti tecnologici, non disponibili all'epoca, che diedero un "meritato riposo" alla verità. A metà del secolo scorso gli italiani non godevano di una gran stima e la maggioranza delle testimonianze non furono certamente clementi verso l'equipaggio dell'Andrea Doria e le conclusioni raggiunte furono frutto di pregiudizi e contribuirono ancora di più a mettere in cattiva luce gli italiani. A quel tempo le compagnie di navigazione esercitavano pressioni sui loro comandanti affinché le durate delle traversate coincidessero con le durate previste al punto forse di suggerire o condonare a tal fine anche alcune inosservanze delle regole della navigazione, infatti quel mattino la Stoccolma, dopo aver lasciato alle spalle il porto di NY, prese una rotta diversa da quella originariamente a lei assegnata per ordine del suo Comandante, che già altre volte in passato aveva infranto le regole, e così facendo aveva ricevuto elogi dalla sua compagnia per aver accorciato di 2 ore la



**"Un pezzo d'Italia se n'e' andato con la terrificante rapidita' delle catastrofi marine ed ora giace nella profonda sepoltura dell'oceano, che non ha rimedio. Proprio un pezzo dell'Italia migliore, la piu' seria, geniale, solida, onesta, tenace, operosa, intelligente"**  
Corriere della Sera, 27 luglio 1956 Dino Buzzati.



durata della traversata tra NY e Gothenburg . Per il Comandante dell'Andrea Doria, Piero Calamai, quel viaggio, iniziato otto giorni prima da Genova, era il suo 50mo, e lo avrebbe portato a termine la mattina del 26 luglio ormeggiando al molo 84. Osservando quanto stabilito dalla North Atlantic Track Agreement, l'Andrea Doria percorreva una rotta di avvicinamento prestabilita al porto di NY. Quello che accadde nelle ore successive della notte di quel 25 luglio avviene in media ogni 86 milioni di miglia nautiche di viaggi oceanici e 90 volte su 100, proprio per le minime probabilità che possa accadere, e' attribuito ad errore umano. Le dichiarazioni del Comandante dell'Andrea Doria e quelle del Terzo Ufficiale della Stoccolma (26 anni appena compiuti) rimarranno in contraddizione per tutta la durata del processo davanti al Tribunale Federale di NY, a beneficio esclusivo dell'unica compagnia di assicurazione per le due navi (Lloyd di Londra) che riuscì a limitare gli indennizzi a 6 milioni di dollari, contro gli 84 richiesti per i danni subiti dai passeggeri, un risparmio di 78 milioni. In occasione del 68mo anniversario di questa tragedia i Gruppi ANMI USA ricordano le 46 vittime del disastro la cui sepoltura fu affidata al fondo dell'oceano ed i 1660 superstiti. A tutti i protagonisti di quello che sarà ricordato come il più grande salvataggio in mare nella storia va il nostro ringraziamento. Il successo del salvataggio non fu fortuito, ma al contrario fu dovuto alla eccellente costruzione dell'Andrea Doria e soprattutto alla perizia e alla sorveglianza del personale di macchina che impedì agli elettrogeni, alle caldaie e ai quadri di comando elettrici di creare problemi e danni ulteriori alle persone e alle cose. Il fatto che dopo la collisione non ci furono incendi o esplosioni causate dalla distruzione dei serbatoi di carburante, e che il generatore di emergenza continuò ad alimentare la pompa di sentina e l'impianto d'illuminazione finché non fu sommerso dopo una lunga agonia durata undici ore, sono una conferma che non furono solo eventi fortunati. L'inclinazione causata

soccorritori che molti passeggeri erano stati lasciati indietro. Ovviamente le smentite non tardarono ad arrivare. Quei 72 marinai, equipaggi delle 8 scialuppe a motore, nei 16 viaggi compiuti, trasbordarono circa 1200 superstiti sulle varie navi accorse sulla zona, quasi il 70 per cento dei naufraghi. Robert Young, dirigente e, successivamente, amministratore e presidente dell'American Bureau of Shipping, era a bordo dell'Andrea Doria al momento della collisione e, oltre a difendere l'equipaggio italiano dalle accuse di codardia, non ravvisò alcuna carenza nella stabilità della nave. Di conseguenza nessuna delle modifiche richieste dagli enti di classifica furono apportate alla *Cristoforo Colombo*, gemella dell'Andrea Doria, in quanto si riteneva che non vi fosse alcuna deficienza costruttiva da risolvere. Negli anni successivi molti esperti continuarono a

ricercare la verità. Nell'inverno del 1972 Robert Meurn, professore emerito presso la US Merchant Marine Academy e John Carrothers, membro del US Naval Institute, inviarono una lettera al Comandante Piero

Calamai come gesto di solidarietà, scrivendo tra l'altro: *"quelli di noi che l'hanno vista soffrire durante la scandalosa inchiesta ufficiale di NY non provano che simpatia, ammirazione e rispetto per lei. Simpatia per il brutale trattamento che ha subito dalla Corte federale degli Stati Uniti, ammirazione per la sua assoluta integrità e lealtà nei confronti dei suoi datori di lavoro e rispetto per il modo in cui si e' comportato dopo l'incidente. Stia certo Comandante Calamai, che molti di noi sarebbero più che pronti a servire sotto il suo comando in qualunque momento"*. I due poi in un ulteriore tentativo di assolvere il comandante si recarono in Italia portando con loro la prova tecnica. Purtroppo, Calamai era già sepolto nella cappella di famiglia sulle colline di Genova che dominano il Mediterraneo e il porto che aveva ospitato la sua amata Andrea Doria. Giacomo Bandino, in rappresentanza del gruppo Banfi, ha avuto l'opportunità di partecipare all'incontro dei superstiti residenti nell'area metropolitana, svoltosi presso *"The Noble Maritime Collection of Staten Island"*. Ascoltare il racconto di alcuni di loro è stata un'esperienza molto commovente. Una superstite, all'epoca aveva sei anni, era stata trasportata sull'Isle de France e la mamma, trasportata sulla Stoccolma, la credeva morta. Si ritrovarono sul molo di NY l'indomani poiché la Stoccolma arrivò con ritardo rispetto alle altre navi a causa dei danni subiti. La mamma di un'altra era incinta, lei nacque 3 mesi dopo il naufragio e

quindi non fu elencata nel registro dei superstiti. Pierette Domenica Simpson (allora Piera Burzio) aveva 9 anni e viaggiava con i nonni per raggiungere la mamma che 7 anni prima si era trasferita a Detroit. Lei e' l'autrice del libro *"ALIVE on the Andrea Doria"* una copia del quale ha donato al Gruppo Alberto Banfi del NJ per l'occasione.

